

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio
Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

Pensare al cammino di Bonnefoy: stazioni che hanno nomi, nomi che sono titoli di libri. Ogni titolo un paesaggio interiore, o un angolo di biblioteca, o un paese dell'anima – un "arrière-pays" – aggiunto all'esplorazione assidua, concentrata, dell'esistenza umana. Esistenza osservata sempre in quel cerchio che dal visibile porta verso l'invisibile, dalla concretezza individuale verso la sua ombra, che è anche ricordo, immagine, sogno. In un gioco di prossimità e lontananza. Presenza. Bonnefoy ha dato alla presenza un'energia così intensa e allo stesso tempo silenziosa, profonda e discreta.

Fisica e metafisica congiunte nella lingua della poesia. Da *Anti-Platon* del '47 a *Les planches courbes* del 2001, (ma forse a proposito di inizi, bisognerebbe ricordare quel *Trattato del pianista* tradotto recentemente da Maria Sebregondi), da *Hier régnant désert* del '58 a *Ce qui fut sans lumière* dell'85, da *Du mouvement et de l'immobilité de Douve*, del '53 a *L'Origine du langage* del 1980, da *Pierre écrite* del '65 a *Dans le leurre du seuil* del '75. Stazioni che si rispondono. Dialogano tra di loro. Terra dove si affollano presenze, e ombre, e sogni. E poi, ogni stazione poetica ha, di volta in volta, intorno ad essa, un orizzonte, o forse un giardino di pensieri che la circonda, e anche illumina. È la scrittura in prosa: saggio, *poème-en-prose*, frammento, racconto (racconto in sogno). Così da *L'improbable a Rimbaud*, da *Un rêve fait à Mantoue* a *L'arrière-pays*, da *Rue traversière a Remarques sur la couleur*, da *La vie errante* ai tanti *Entretiens* sulla poesia. E poi le traduzioni: da Shakespeare, Keats, Leopardi, Yeats. E gli scritti sull'arte: un colloquio costante, interiore, con il colore, una passione che si fa scrittura, dialogo, *impressione* che a raggiera si riverbera in altre scritture. C'è una funzione Piero della Francesca, in Bonnefoy. Davvero analogista, Bonnefoy: in senso forte. Opposto all'eclettico.

Una lunga, insieme discreta ed essenziale, meditazione sul linguaggio, sulla poesia. Un intrattenimento assiduo, e inventivo, rigeneratore, con i luoghi: l'Italia, la Grecia. E con i poeti, al di là dell'ordine temporale, e linguistico: Esiodo o Kavafis, gli Inni omerici o Seferis, Virgilio o Baudelaire, Shakespeare o Mallarmé, Racine o Keats. E poi i filosofi, da Kierkegaard ai prossimi, contemporanei: Bataille, Jean Wahl.

Vaporisation et concentration du moi. Si potrebbe ritrovare questo movimento baudelairiano (del Baudelaire di *Mon coeur mis à nu*), nel racconto critico e poetico di Bonnefoy. Il soggetto è nel suo allontanarsi sui passi delle figure, o nel colore, nel suo ritrovarsi nel ricordo, nella luce obliqua di un ricordo.

Trascorrere tra i suoi libri. L'invisibile, leggiamo, dal punto di vista della parola, non è la sparizione (la "disparition vibratoire" di cui diceva Mallarmé?), ma è "la délivrance du visible". Siamo nel paragrafo V dello scritto *La poésie française et le principe d'identité*. Che continua: "Lo spazio e il tempo caduti perché insorga la fiamma in cui l'albero e il vento possono diventare destino".

L'albero e il vento che diventano destino. Questo è il movimento proprio della poesia e della scrittura in prosa di Bonnefoy: un'insorgenza dell'essere, uno spazio e un tempo interiorizzati, quasi aboliti, e l'insorgenza, per immagini, per figure, delle cose, ritrovate in una prossimità che è la stessa che bagna il destino creaturale.

La poesia: voci di ombre, passi di ombre nel giardino dell'interiorità. L'oscillazione di un ramo, una pietra scritta (*pierre écrite* è figura assidua, sorgente di evocazione), il passaggio di una nuvola, il trascolorare di una luce che annuncia il tramonto: presenza del particolare che porta con sé un'altra misteriosa indecifrabile presenza. Presenza che è appartenenza a un comune destino di viventi, presenza che non smuore con la sua sparizione, ha orme e lascia tracce, risorge e si trasforma in parola, in ritmo.

L'albero, il fiume, la barca, il giardino, la strada (*rue traversière*) appaiono, vivono, respirano, ma come bagnati da una luce insieme obliqua e irreale, che rende ogni cosa prossima e indecifrabile. Le figure – silhouettes, ombre, profili, che si staccano dal nulla, sbalzano su quel baudelairiano "néant vaste et noir" – le figure seguono il ritmo di questo venire alla presenza. È poi questo venire alla presenza la *poiesis*. Fin dal *Simposio* platonico: fare che le cose siano, far venire alla presenza. Ecco perché Bonnefoy anzitutto libera le cose dalla loro simbolizzazione, ma anche dalla loro riduzione alla lettera, al significante. La parola *nuit* è chiara, ma anche la notte è chiara, anche se è oscura, scrive a un certo punto Bonnefoy. Una replica a Mallarmé, questo non voler separare la parola dalla cosa, il fiore che si leva musicalmente ("idéé même et suave"), dal fiore del giardino.

Nella scrittura di Bonnefoy la finitudine prende campo, lingua, ritmo e disegna all'orizzonte le pareti di una casa. La casa dell'immortalità che appare nel sogno fatto a Mantova (quella "maison de l'immortalité" dove le fanciulle invitano a entrare). Ma queste pareti sono un sogno. Sono un miraggio. Quel paese che la finitudine circoscrive dinanzi agli occhi della mente è un paese che è prima del paese, sta in una penombra che è ricordo, traccia di un sogno che non ha preso corpo, frammento di una visione che non sarà mai dispiegata.

E tuttavia la poesia resiste alla tentazione dell'oblio. La *tentation de l'oubli* è il titolo che raccoglie recenti conferenze di Bonnefoy su Baudelaire: un'esegesi del ricordo, del suo farsi lingua, tenerezza nella lingua, presenza nella lingua. Esegesi di tre poèmes: *Le balcon*, *La servante au grand coeur*, *Je n'ai pas oublié, voisine de la ville*. La poesia: pensare contro l'oblio. Anche Jabès, l'ultimo Jabès, aveva meditato sulla poesia come un pensare contro l'oblio.

Il ritmo, nella scrittura di Bonnefoy, è un fiume, ama l'adagio e il largo. La lentezza è il

« indietro

YVES BONNEFOY:
I PASSI DELL'INVISIBILE
di Antonio Prete

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica & Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937569

dispiegarsi della cosa – del fiore? – verso la luce, dall'ombra. Un salire verso l'invisibile inteso, appunto, come "délivrance du visible". Una visione che non cancella le voci, né le ombre, né i silenzi, e neppure i passi, i lenti passi sulle pietre, i passi che vanno verso una barca vuota, bagnata dall'ultima luce del giorno.

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici



EUROZINE

Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore

Pacini Editore

Distributore

PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398